

EDIFICIO SCOLASTICO A TRENTO

ARCH. ADALBERTO LIBERA

In un articolo su alcuni problemi di edilizia a Trento, pubblicato nel fascicolo di maggio 1932 della nostra Rivista, abbiamo illustrato un progetto dell'architetto Libera per l'isolamento del Castello del Buon Consiglio, progetto il quale prevedeva l'abbattimento delle casette sulla Piazza della Mostra, ed una sistemazione della viabilità circostante con la creazione di un largo viale, di una zona verde addossata al Castello e di rampe di accesso all'insigne monumento trentino.

In quel progetto era già prevista la costruzione della scuola elementare, testè ultimata, in Piazza Raffaello Sanzio, contigua a Piazza della Mostra. Rimandiamo i lettori a quell'articolo, in cui erano riportate fotografie e planimetrie del luogo, utili per rendersi conto dell'ambiente: cosa indispensabile per comprendere alcuni caratteri del nuovo edificio.

L'ambientamento, inteso nel senso moderno di una semplice ma sostanziosa simpatia volumetrica e coloristica del nuovo col vecchio, era infatti uno degli obiettivi più indispensabili da conseguire in questo caso: obiettivo difficile quando si pensi all'irregolarità ed anzi alla pittoresca casualità della conformazione edilizia circostante, ed all'eterogeneità degli ele-

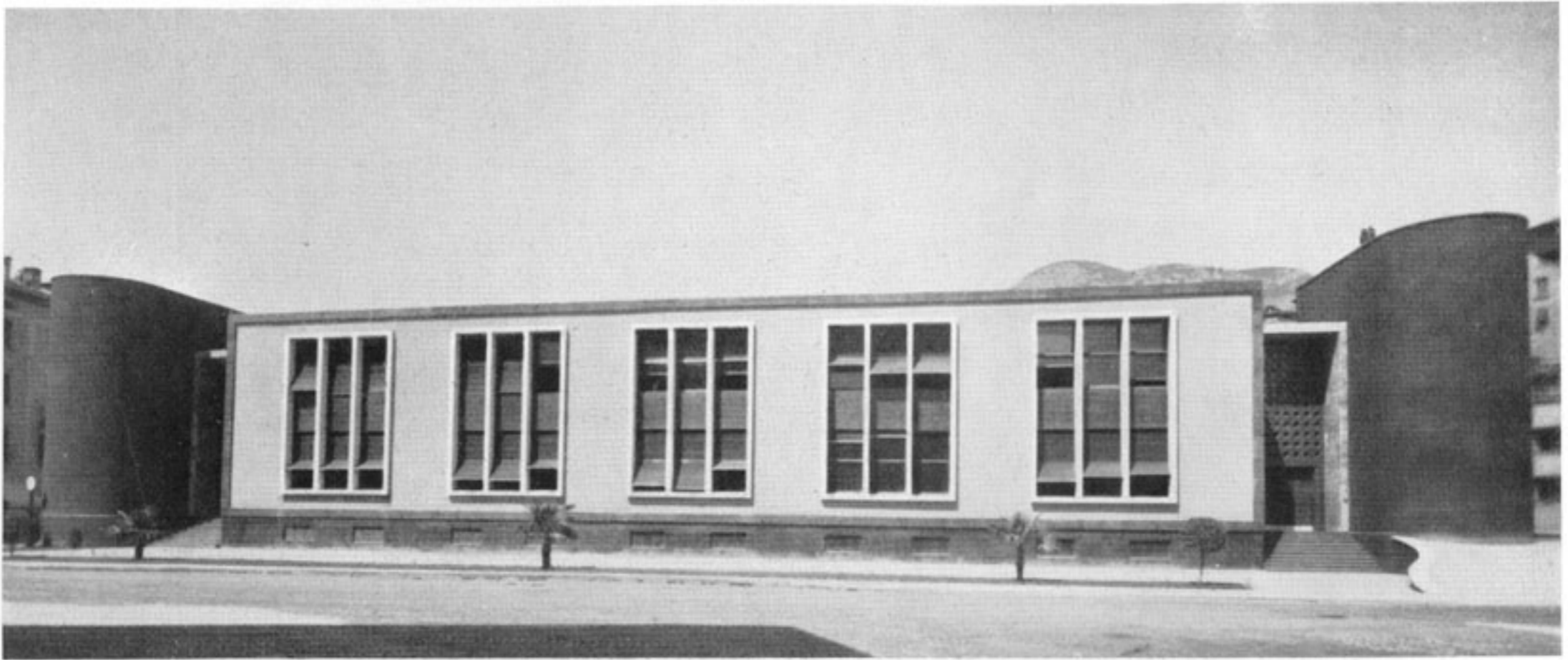
menti storici in gioco.

La Piazza R. Sanzio comprende infatti nel suo lato Sud il Palazzo Salvadori del 1700, nel lato Ovest la Torre del 1200, mentre verso il lato Est si apre di scorcio la veduta del Castello del Buon Consiglio che, attorno al nucleo della Torre Romana di Augusto, reca tutte le successive sovrastrutture e costruzioni, particolarmente visibili quelle dal 1200 al 1500.

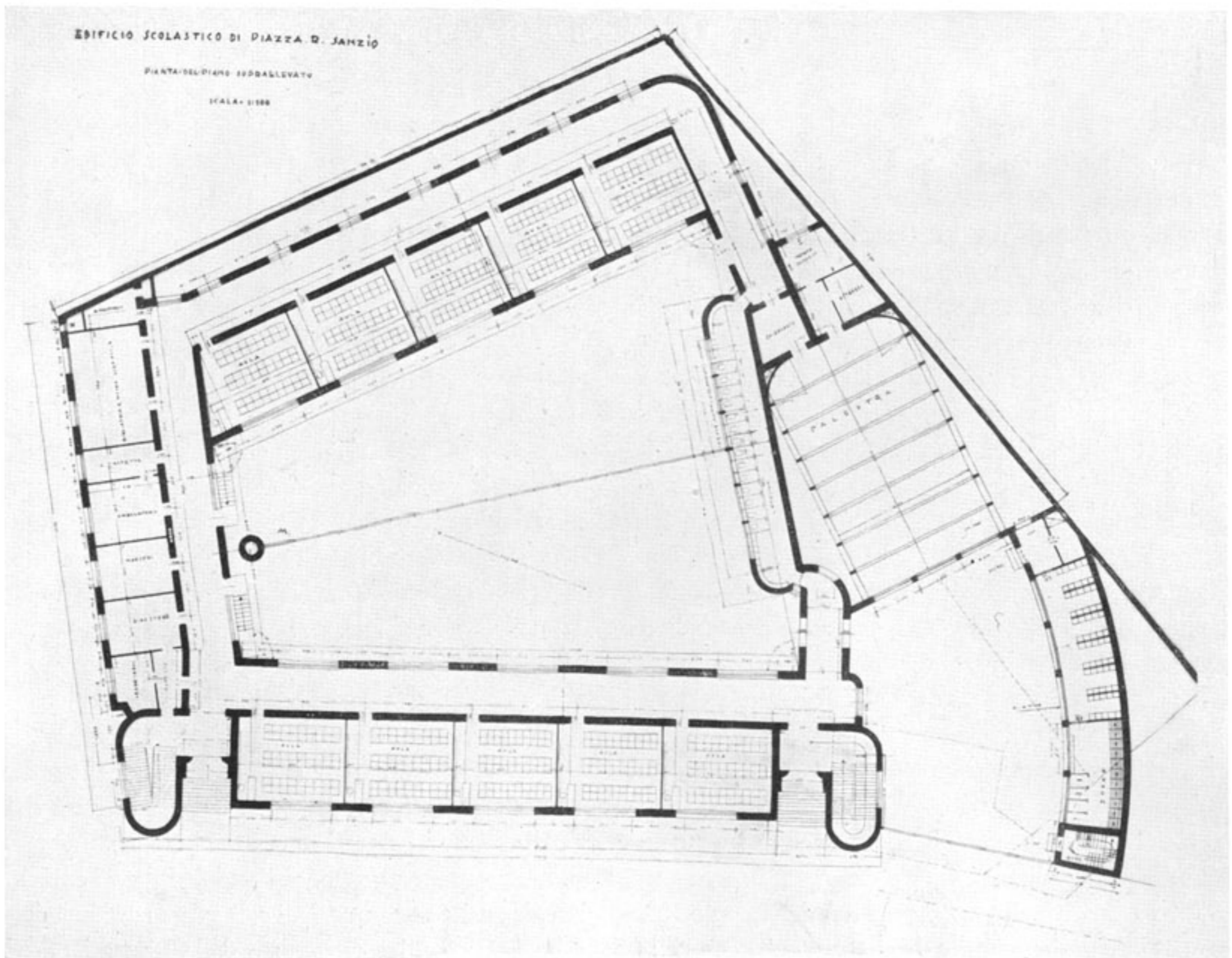
Essendo l'edificio scolastico immediatamente contiguo al Castello, è evidente che esso soprattutto non poteva astrarre da armonie plastiche con quella parte del vecchio complesso, il bastione ed i torrioni anteriori, i quali, costituendo continuità di allineamento, dovevano comporsi con la fabbrica nuova in unità urbanistica ed edilizia.

Di qui la necessità di non alzare tale fabbrica oltre la quota di gronda del bastione, così da continuare di esso l'andamento orizzontale, di qui il motivo dei due volumi cilindrici, utilizzati quale sede delle scale, i quali serrano la facciata così come i torrioni del castello serrano i singoli settori del bastione.

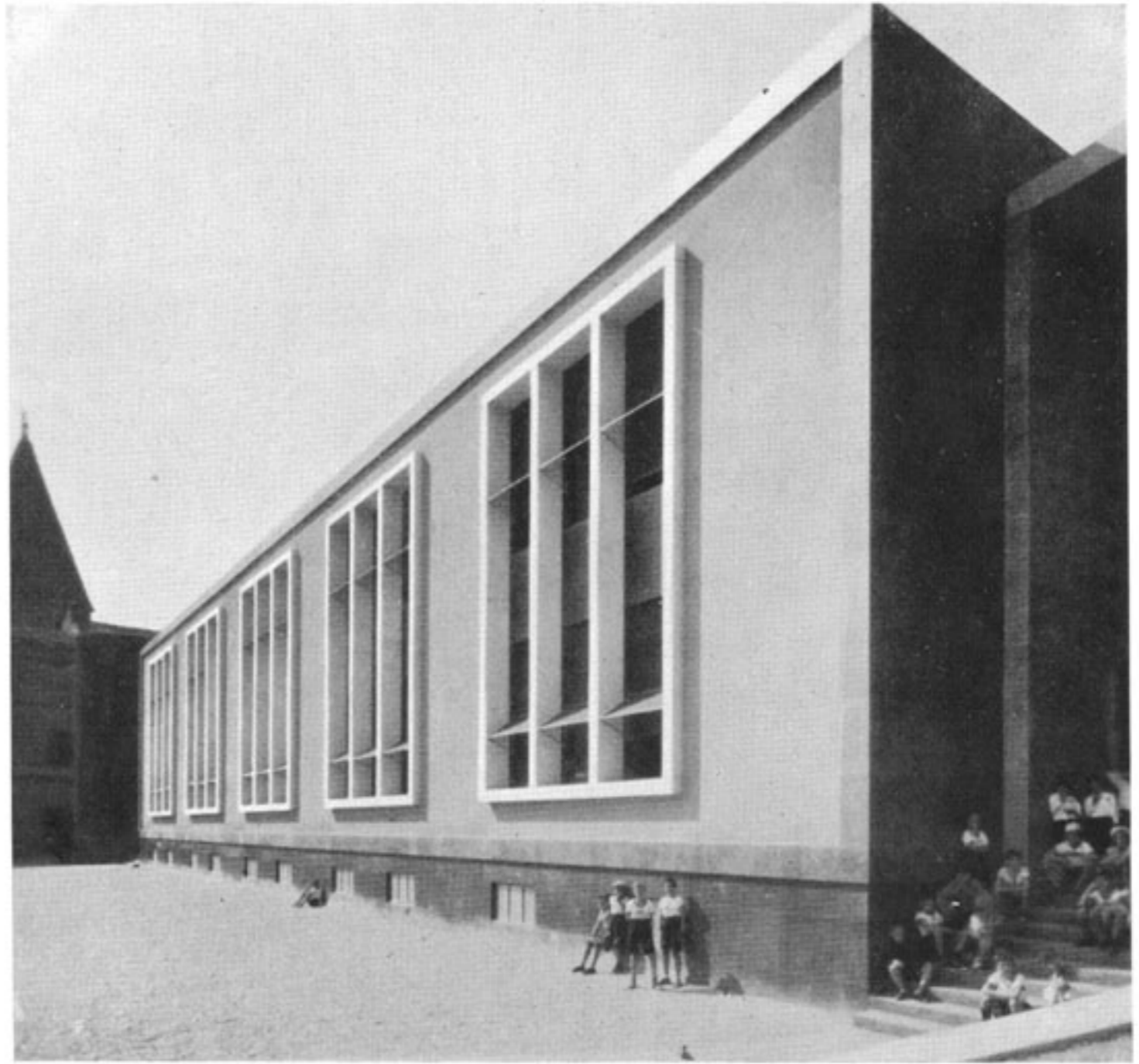
Altro motivo per tener basso e disteso l'edificio derivava dalla opportunità di consentire la veduta della bellissima collina retrostante dalla Piazza R. San-



Sopra: LA FACCIATA PRINCIPALE SULLA PIAZZA RAFFAELLO SANZIO. - Sotto: PIANTA DEL PIANTERRENO.

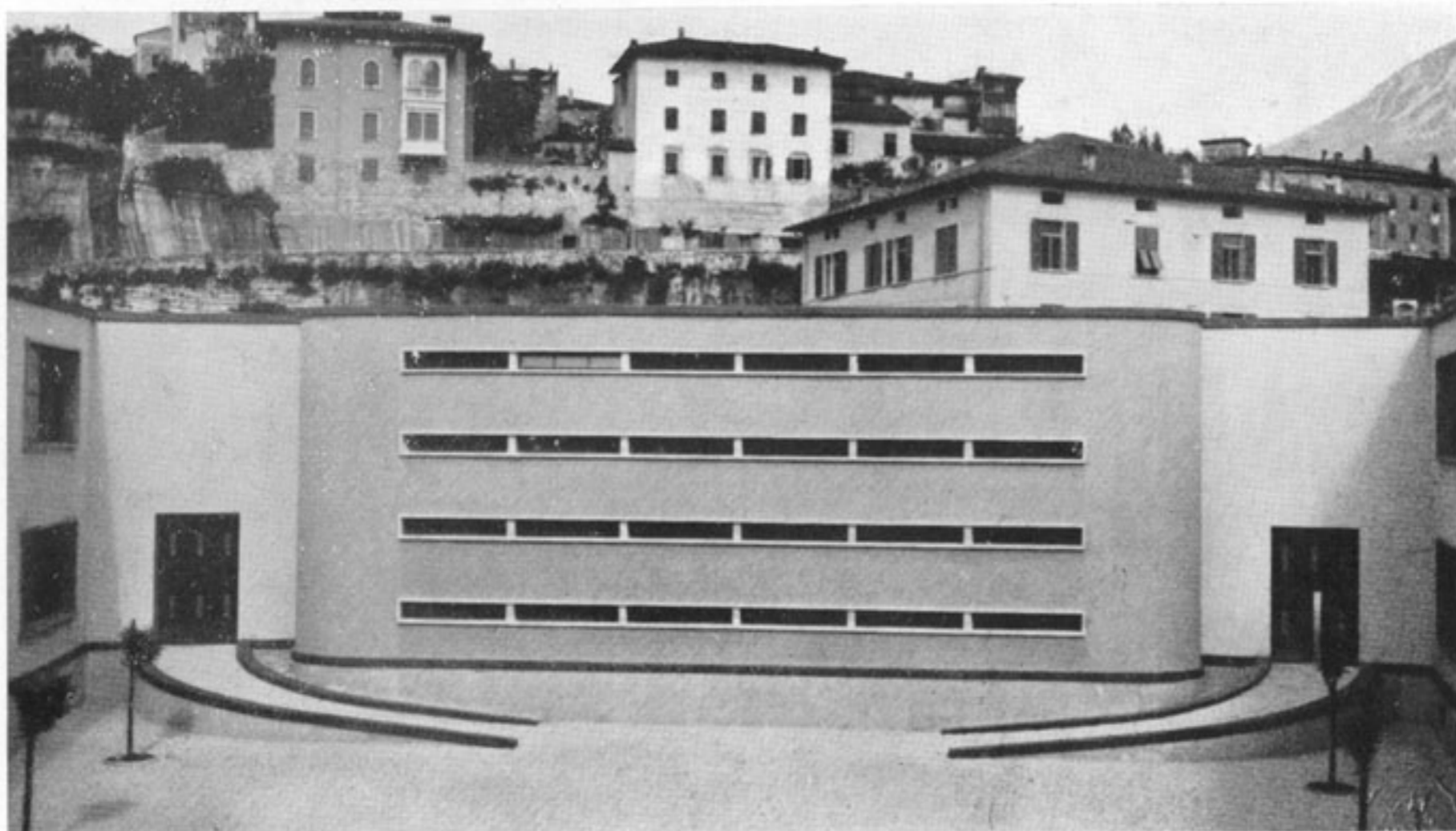


ARCH. ADALBERTO LIBERA. - EDIFICIO
SCOLASTICO A TRENTO - DUE VEDUTE
DELLA FACCIATA SU PIAZZA RAFFAELE
SANZIO.



L'edificio nell'ambiente che comprende il Castello del Buonconsiglio (Torre di Augusto e costruzioni successive dal 1200 al 1500), il palazzo Salvadori del 1700, e una Torre del 1200.

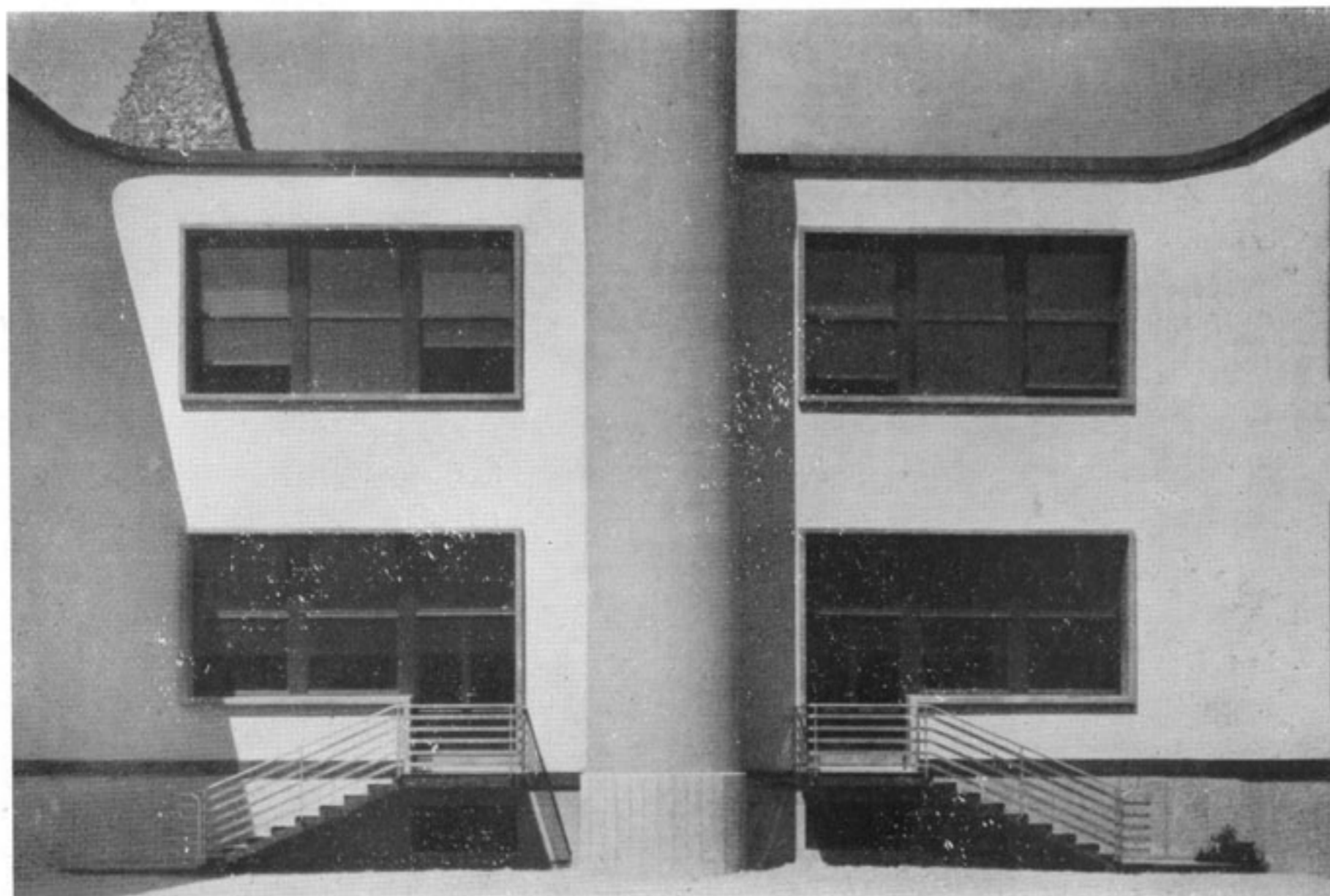




VEDUTA DEL CORTILE.

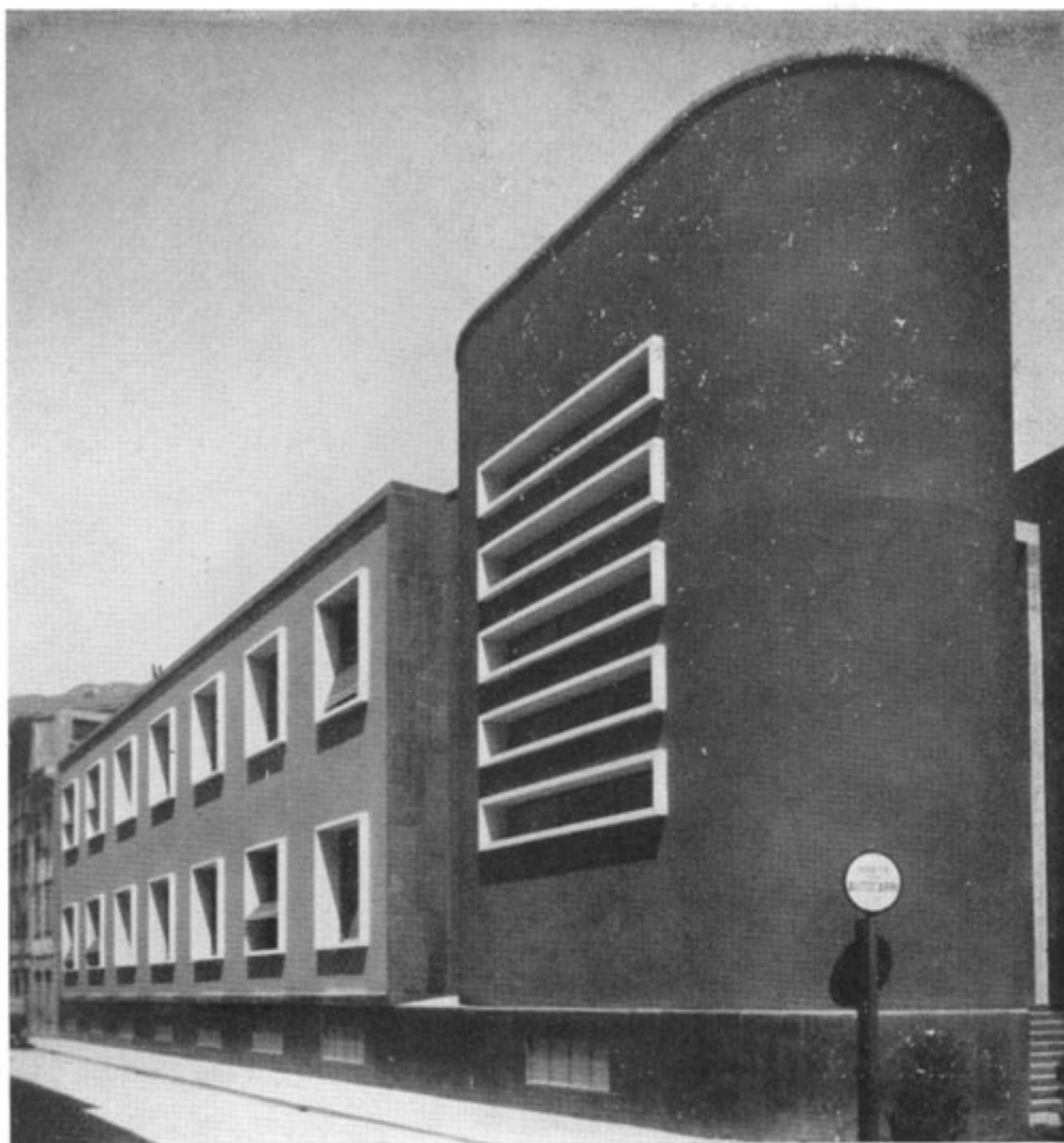
CORPO DI FABBRICA CHE CONTIENE I GABINETTI. - *Ad ogni piano corrispondono due ordini di finestre: quello inferiore da aria e luce ai boxes dei W. C., quello superiore di disimpegni.*

LATO OPPOSTO DEL CORTILE, COL CAMINO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO.



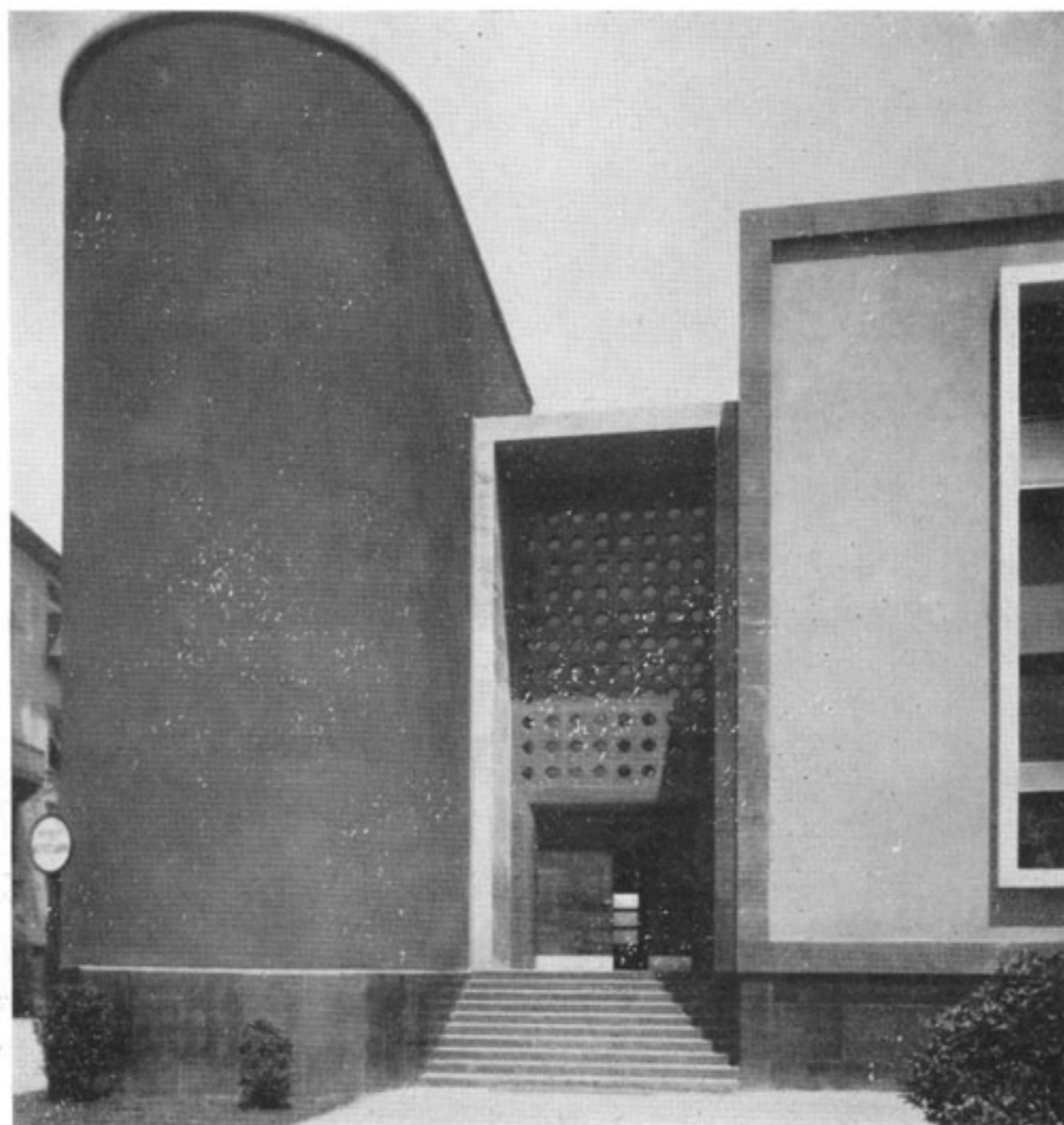
ALTRA VEDUTA DEL CORTILE.

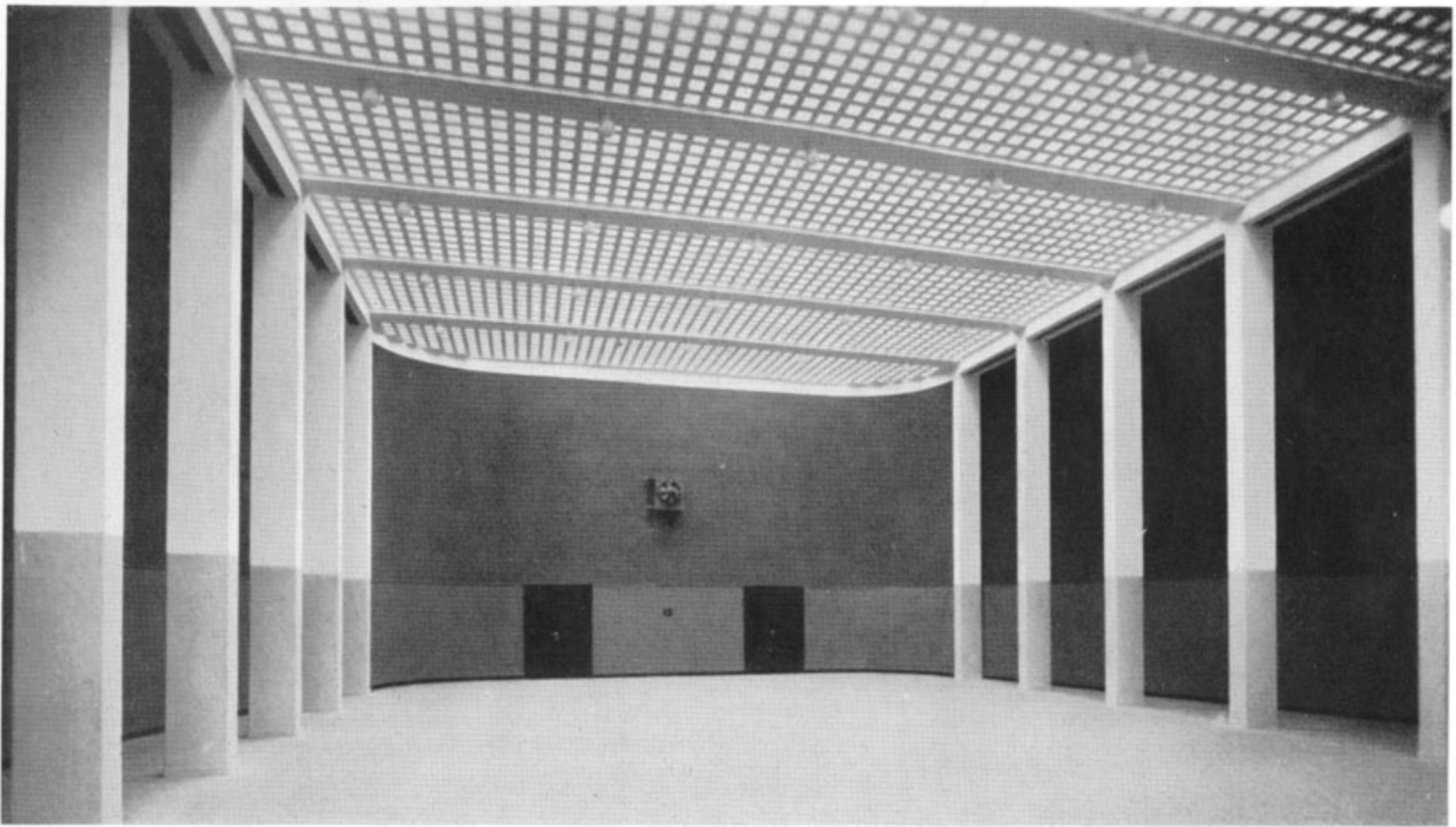
ARCH. ADALBERTO LIBERA. - EDIFICIO SCOLASTICO A TRENTO. - *Le riquadrature della facciata sono in porfido lucido, quelle delle finestre in pietra « bianco di Pola » levigato. I portali d'ingresso sono in granito bianco di Valsugana ed i loro piani di fondo forati sono in granito bianco lucido. Intonaco Terranova, grigiastro nei fondi color ruggine scuro nelle torri delle scale.*



FIANCO OVEST.

UNO DEGLI INGRESSI PRINCIPALI. - *Dal portale la luce penetra nell'atrio attraverso i fori ricavati nella lastra di porfido, di 6 cm. di spessore, lucidata da'le due parti. Il sistema di vetro-pietra costituisce una soluzione elegante del problema di voler ottenere una luce « dosata » come intensità ed uniformemente diffusa, da una vasta superficie. Questo primo esempio di « vetro-pietra » può essere considerato la soluzione « italiana » dell'analogo problema risolto all'estero col vetro-cemento.*





PALESTRA. - *Struttura di cemento armato e copertura in vetro-cemento, con le nervature sopra il piano del soffitto.*

zio e della Mostra. L'ambientamento coloristico è stato conseguito mercè la tinta grigiastra delle facciate che è quella dominante nella piazza, mentre le due torri delle scale dipinte color ruggine, rievocano certe tinte ferrigne di alcune parti del Castello e dei vecchi edifici circostanti.



Ne è così derivato nella sua morfologia esterna, l'edificio, a due soli piani, con una fronte di oltre 62 m. su Piazza della Mostra.

Dal punto di vista organico distributivo era necessario ottenere che le due sezioni, maschile e femminile, costituite di 10 aule ciascuna, dovessero essere nettamente staccate come corpo di fabbrica e come ingressi. Gli ingressi sono stati così distanziati fino alle due estremità della piazza e sono stati collegati, attraverso gli altri, alle torri delle scale. L'ingresso e la scala est servono le dieci aule del corpo di fabbrica su piazza, l'ingresso e scala ovest servono le dieci aule del corpo di fabbrica sul cortile. Questi due cor-

pi hanno le aule esposte a sud e si ricollegano ad est con i servizi igienici (gabinetti, palestre ecc.) e ad ovest con i servizi didattici (direzione, segreteria, ambulatorio, aula magna ecc. ecc.).

Nello scantinato sono disposti i servizi comuni: locale per 60 docce e 6 bagni, refettorio per 60 alunni, con cucina ed aula cucina, impianto di riscaldamento, depositi, magazzini ecc.

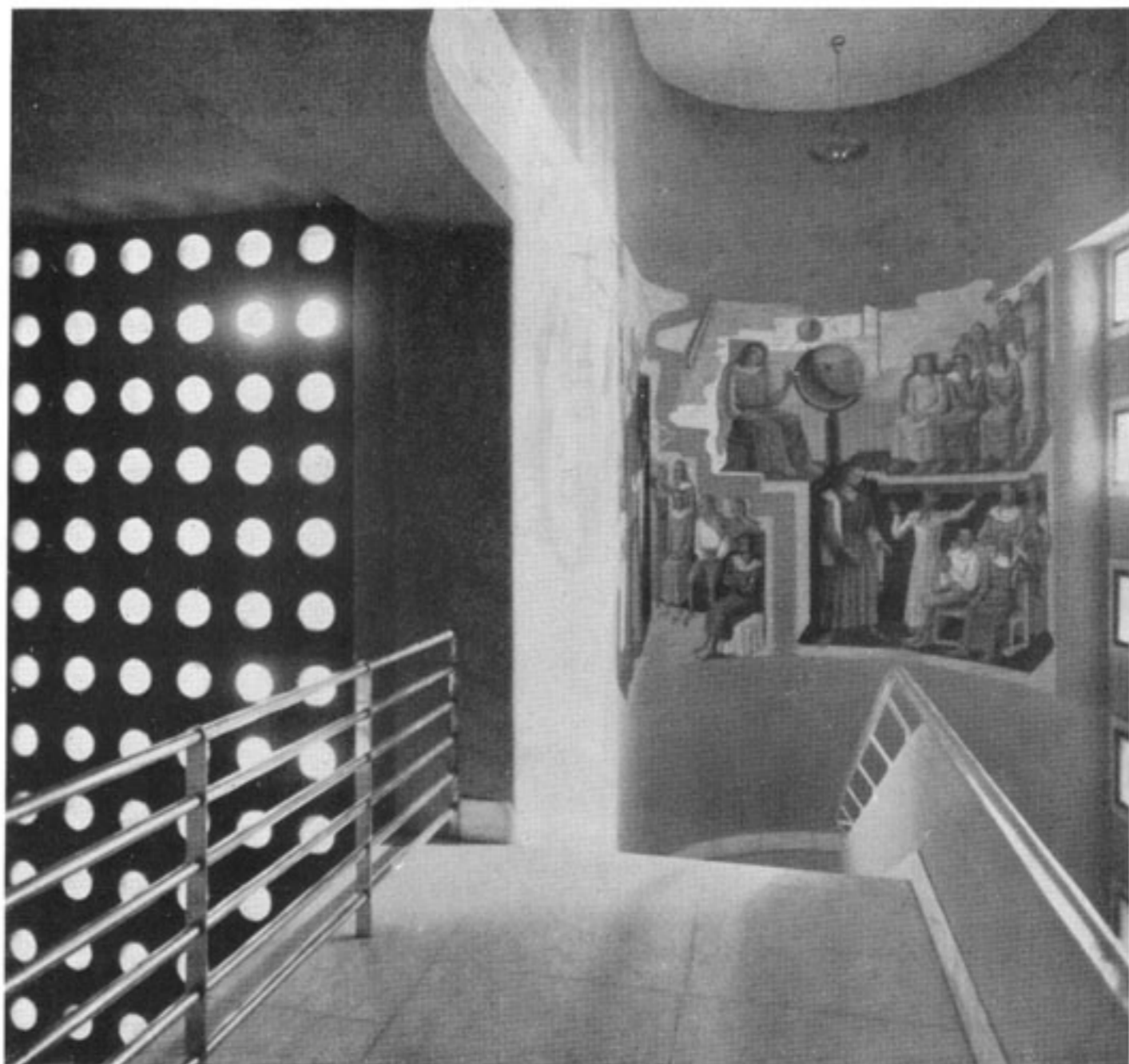
La Palestra ed i servizi relativi hanno comunicazione diretta con l'esterno attraverso il secondo cortiletto dietro il bastione del castello. In tal modo, la palestra, che deve poter funzionare per l'O. N. B. anche indipendentemente dalla scuola, ha un ingresso particolare che serve contemporaneamente per l'alloggio del bidello.



Per la costruzione dell'edificio sono stati usati i seguenti materiali e sistemi costruttivi:

Le murature sono in pietrame, con solai Frazzi *bidelta*. Le facciate esterne sono per la maggior parte

ARCH. ADALBERTO LIBERA. - EDIFICIO SCOLASTICO A TRENTO.



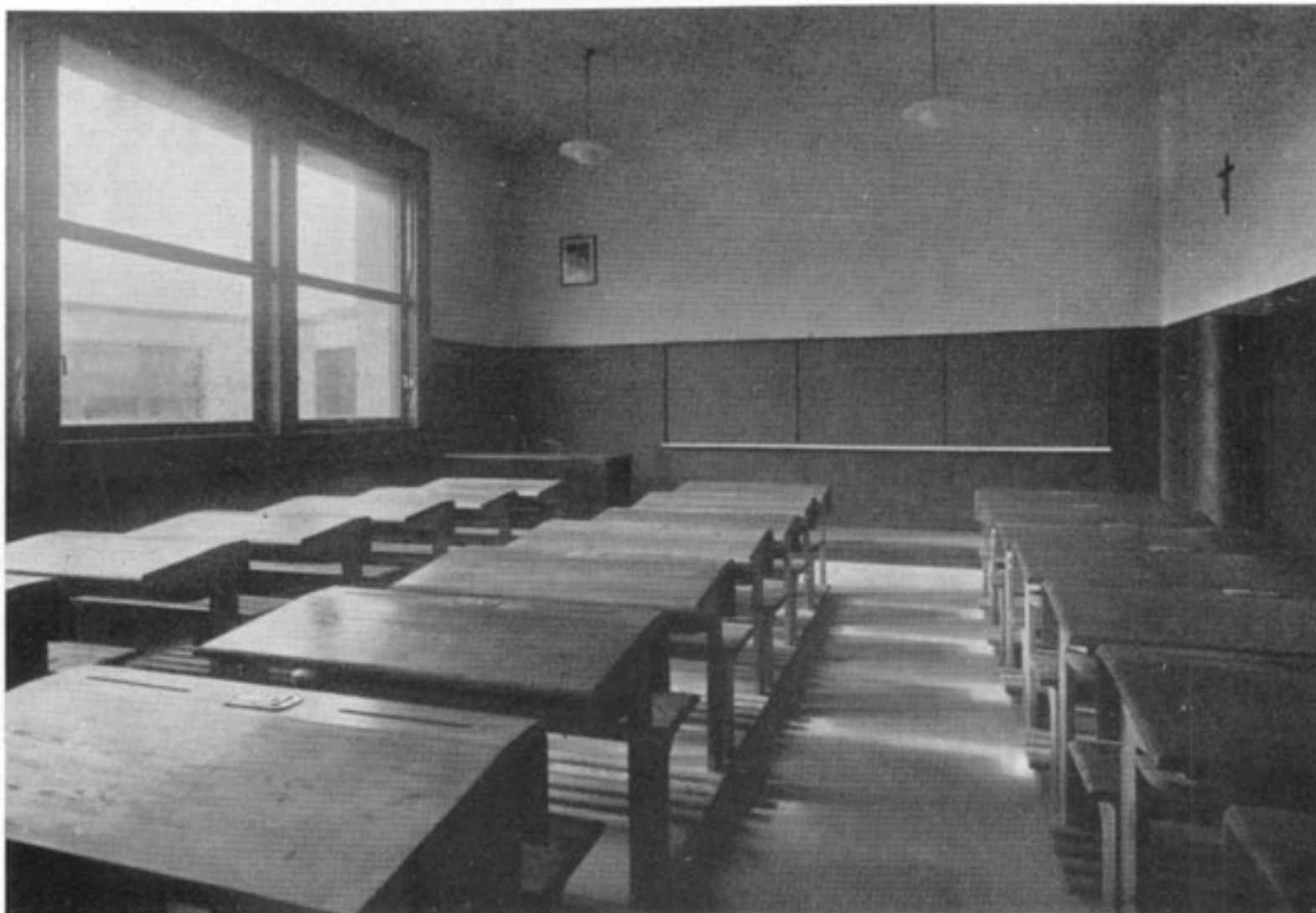
L'ATRIO D'INGRESSO E LA SCALA - PITTURE DI GINO PANCHERI (TRENTO).
Sotto: DETTAGLIO PITTORICO.

intonacate con Terranova. La zoccolatura e le rampe esterne sono in granito violaceo lucidato: la riquadratura delle finestre è in pietra «bianco di Pola» levigato; la riquadratura delle facciate ed i fianchi del corpo centrale sono invece di porfido lucido. I portali d'ingresso sono in granito bianco di Valsugana ed il piano di fondo degli stessi in lastre da 8 cm. di granito violaceo, lucidato dalle due parti e forate per l'illuminazione dell'atrio. Gli infissi in legno a saliscendi e le tende a sporgere sono tinteggiati in celeste molto scuro.

Le mura di perimetro del cortile sono tinteggiate in bianco avorio: mentre il corpo contenente i gabinetti e la torre dell'impianto di riscaldamento sono azzurri. La zoccolatura è in grigio di Torbole martellato. Le cornici di facciata sono in granito violaceo. Quelle delle finestre in giallo di Mori lucido. La Palestra è a struttura di cemento armato con una copertura a vetro-cemento avente le nervature sopra il piano del soffitto.

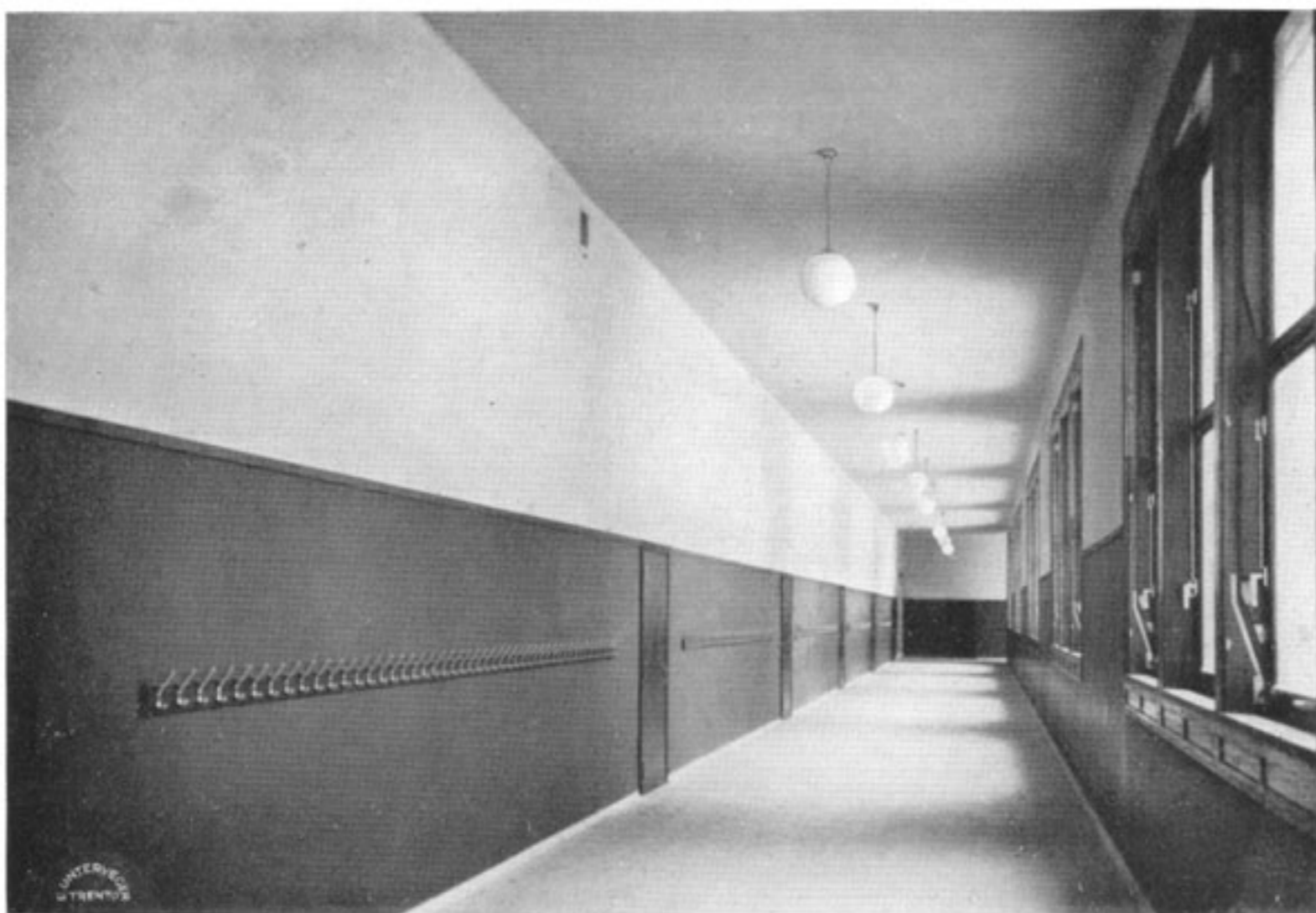
I pavimenti sono in marmo nelle scale ed atri, in





ARCH. ADALBERTO LIBERA. -
EDIFICIO SCOLASTICO A TRENTO.

UN'AULA.



UN CORRIDOIO.

marmette nei corridoi e nei locali dei servizi; in linoleum nelle aule e locali di direzione, in sughero nella Palestra.

Le zocolature son in *linoleum* fino all'altezza delle porte, in tutti i locali dell'edificio. Tinte brevet-

tate alle pareti e soffitti. Porte in masonite nera lucida su telai di legno.

La decorazione pittorica alle pareti del vano scale è del pittore Gino Pancheri di Trento.

Pl. Ma.